

VETRO TIME

ARTE

**Decorazioni in
vetro per Natale**

MERCATO
Specialità
locali

FORMAZIONE CONTINUA
Istruzione permanente
al centro di formazione
di Gruppo

03 | MERCATO**07 | SOSTENIBILITÀ****09 | ESPOSIZIONI****14 | NUOVI DESIGN****20 | TRAINING****22 | ARTE**

Bottiglie per una grande entrata in scena

Confezione è sinonimo di protezione

Modelli standard e su misura

Cibi e bevande colorate

Formazione «sul campo»

Decorazioni in vetro per l'albero di Natale



Care lettrici e cari lettori

Quest'anno, il mese di dicembre è molto particolare per Vetropack, perché segna il passaggio del testimone. Mi dimetterò, infatti, dal ruolo di CEO del gruppo Vetropack per candidarmi a presidente del consiglio di amministrazione durante la prossima assemblea generale in aprile 2018. Il mio successore non è certo un novellino nel mondo del vetro. Da novembre 2010 Johann Reiter è alla guida della più vasta unità operativa Vetropack, cui appartengono due stabilimenti in Austria e uno in Svizzera.

Sono molto lieto di accogliere nuovi incarichi e nuove sfide, che si concentreranno principalmente in campo strategico e la prospettiva di lavorare con il nuovo CEO Johann Reiter mi riempie di gioia. Anche in futuro rimarrò vicino alla Vetropack e seguirò personalmente alcuni progetti speciali, in quanto per me, è importante non perdere contatto con voi. E proprio come voi, continuerò ad essere un fedele lettore di Vetrotime, il che sarà ancora più piacevole, dal momento che non dovrò più scrivere gli editoriali e mi farò così sorprendere da ogni edizione.

Anche questa volta c'è molto da scoprire nella nostra pubblicazione destinata ai clienti. Proprio nella pagina a fianco si parla di specialità che si presentano alla grande nelle loro bottiglie in vetro. Pur nella diversità dei gusti, la nobiltà della bottiglia è indice di alta qualità, sostenibilità e di una perfetta conservazione. Il vetro, infatti, essendo inerte, costituisce una barriera attraverso la quale nulla può entrare all'interno e nulla può fuoriuscire. Ecco ciò che rende unico il vetro.

In particolare, sono molto orgoglioso del nostro primo centro di formazione di gruppo a Pöchlarn, in Austria. Qui trasmettiamo conoscenze molto specifiche agli operatori della produzione. Le macchine per la soffiatura del vetro talvolta si comportano come delle dive e ci vuole molta sensibilità per trattare con loro. Anche il controllo di qualità è altrettanto importante. Gli occhi, le mani e la testa devono essere addestrati in egual misura per ottenere il meglio e per comprendere e attuare i processi.

Nel corso dei secoli, il vetro non si è affermato solo come contenitore, ma anche come decorazione natalizia, come dimostrato dall'ultima doppia pagina di questa edizione di Vetrotime. Guardando le fragili palline in vetro in tutte le loro forme non si può che entrare nello spirito del Natale.

Care lettrici e cari lettori, auguro a voi e alle vostre famiglie delle splendide Feste Natalizie e un Anno Nuovo, ricco di successi. Grazie per la grande collaborazione.

Cordialmente


Claude R. Cornaz

BEVANDE SPECIALI

Bottiglie per una grande entrata in scena

Vetropack produce le bottiglie per numerose specialità locali, conosciute anche oltreconfine. Sia che si tratti di birra, di liquori o di bevande rinfrescanti, la bottiglia in vetro regala un tocco di eleganza a ogni prodotto.



Basta uno sguardo alla bottiglia in vetro e il consumatore già sa di avere tra le mani qualcosa di speciale. Pur non conoscendo il prodotto, il contenitore raffinato è, di per sé, un indizio sufficiente. Questo è il tipo di materiale che le persone utilizzano per contenere cose cui tengono molto, oggetti preziosi e di valore. Ecco perché molti marchi noti preferiscono il vetro. Le aziende sanno quanto sia importante dare al prodotto un aspetto inconfondibile e riconoscibile fin dal primo sguardo. Le bottiglie in vetro non nascondono nulla e sono una vetrina perfetta per il loro contenuto. Per di più, la varietà di contenitori in vetro non conosce limiti. Le bottiglie sono, infatti, disponibili in svariate dimensioni, colori, forme e finiture differenti.

Una bevanda rinfrescante

Il design del contenitore creato per le bevande dell'azienda svizzera Rivella unisce tradizione e modernità. Le bottiglie

da 0,33 l sono prodotte esclusivamente per la ristorazione. Le marcate linee diagonali sulle bottiglie di vetro bianco e scuro simboleggiano le montagne svizzere e sono poi riprese anche sull'etichetta. L'iconica bevanda con tappo a corona è disponibile in rosso («l'originale»), in blu (a basso contenuto calorico) e al gusto di tè verde. Rivella contiene siero di latte e una miscela segreta a base di estratti di frutta e aromi.

Erbe alpine con una nota effervescente

In Austria, dal 1957, Almdudler rappresenta la gioia di vivere in bottiglia con la sua famosa limonata alle erbe alpine prodotta secondo tradizione e con grande passione da un'impresa a conduzione familiare – insomma un marchio veramente originale. Almdudler è realizzato con una vasta gamma di erbe alpine, come l'echinacea, il balsamo di limone, la salvia, la genziana e il sambuco, che sono



trattati con cura fino a raggiungere l'inconfondibile gusto della limonata Almdudler. La particolarità del gusto si ritrova anche nel design della bottiglia in vetro bianco, con la tipica coppietta in Tracht sulla parte anteriore. Questo motivo, che contiene parole e immagini, viene applicato alle bottiglie a rendere da 0,35 litri usando una tecnica di stampa serigrafica. La superficie delle bottiglie sopra e sotto la coppia tradizionale Almdudler è leggermente tratteggiata.

Cioccolato liquido

I liquori Mozart vi accompagneranno nel mondo dei famosi cioccolatini e vi offriranno un piacere puro bevuto dopo cena, in un momento di meravigliosa tranquillità al termine di una serata perfetta, magari condivisi con gli amici. La qualità dei liquori e la forma della bottiglia sferica sono sinonimo del marchio Mozart. Tutte le bottiglie di liquore al cioccolato Mozart sono racchiuse in un lussuoso involucri di alluminio – un processo di avvolgimento che l'azienda ha sviluppato al suo interno e che è tuttora in fase di perfezionamento. Questo speciale involucro rende la famiglia di liquori Mozart immediatamente riconoscibile e ogni singola bottiglia unica. Le caratteristiche bottiglie sferiche in vetro bianco brillano in oro, bianco, marrone scuro e ora anche in rosso per Mozart Strawberry.

Liquore dolceamaro

La bottiglia utilizzata per il liquore Unicum esibisce una forma arrotondata simile a quella del liquore-cugino Mozart a cui è ispirata, ma con un collo più lungo e particolare. La bottiglia di vetro verde che contiene quest'amaro ungherese è dotata di un tappo «pilfer-proof» e il suo colore si rivela solo al momento in cui viene versato il contenuto. Questo perché il liquore Unicum, distillato da oltre quaranta erbe aromatiche e spezie, ha un'intensa tonalità scura. Il suo aroma dolce-amaro, ottenuto da una ricetta segreta, è inconfondibile.

Un liquore di spirito

Una bevanda altrettanto corposa e aromatica è lo Stroh Inländer Rum austriaco, anche se non è affatto amara. La bottiglia in vetro da 0.5 l, con il suo design a fiaschetta, è stata un'idea indovinata che non ha mai richiesto variazioni da quando il liquore è stato introdotto per la prima volta. L'iconica bottiglia è caratterizzata da spalle larghe, leggermente arrotondate e da un corpo piatto. Sulla parte delle spalle è incisa la firma di Sebastian Stroh, che ha fondato l'azienda più di 185 anni fa. La bottiglia si curva leggermente verso l'interno nella parte posteriore ed è decorata con una preziosa etichetta davanti e dietro e rifinita con



un tappo a vite. STROH RUM, prodotto con melassa di canna da zucchero, è la marca di liquore più antica di tutta l'Austria.

Vetro bianco per un nobile distillato

Tra i liquori ad alta percentuale alcolica vi è anche Koniferyum Borovičky, un distillato di ginepro conservato in una bottiglia in vetro bianco da 0,7 litri con tappo a vite. Il corpo allungato con le spalle arrotondate e il lungo collo sottile completano il design scelto dal brand slovacco. Sulle spalle spicca con discrezione la scritta OLD HEROLD. L'etichetta, dalle linee semplici, riprende il verde scuro del tappo insieme al rosso, l'oro e il blu scuro delle bacche di ginepro.

Bottiglie di birra incise

Uno dei più noti birrifici cechi è l'azienda a conduzione familiare Bernard, che dal 1991 produce birra non pastorizzata. Le amate birre sono disponibili in tre diversi formati. La bottiglia da 0,5 l ha un tappo meccanico, quella da 0,33 a corona. Entrambe sono in vetro scuro. La terza è in vetro verde da 0,5 l sempre con tappo a corona. Ciò che le accomuna è il nome della casa produttrice inciso con discrezione sul collo della bottiglia che, tuttavia, non passa

inosservato. Il loro design dimostra che le birre di eccellente qualità meritano bottiglie esclusive, dai contorni inconfondibili.

Raffinate marasche

Nella città portuale croata di Zadar, il liquore al maraschino è prodotto secondo la tradizionale ricetta a base di amarene. Non si utilizza solo la polpa della frutta, ma anche le foglie e i rami del ciliegio. Le marasche usate provengono, originariamente, dall'Asia. La bottiglia in vetro bianco da 0,5 l è interamente ricoperta di rafia fino alla spalla. Questa speciale lavorazione risale al 1806, quando il liquore trasparente iniziò a essere esportato all'estero per la prima volta. La rafia doveva, infatti, proteggere le bottiglie durante il lungo viaggio. La bottiglia da 0,7 l ricorda una preziosa boccetta di profumo. La bottiglia in vetro bianco è ricoperta da un motivo simile al cristallo, che irradia riflessi di luce e la rende ancora più esclusiva. Al posto del tappo una sfera di vetro ne impreziosisce la sommità. Oltre al Maraschino, Maraska d.d. produce anche altri eccellenti liquori e succhi di frutta.



Dolce e speziato

Elegante, esile e al tempo stesso tagliente: così si presenta la bottiglia in vetro bianco da 0,5 l della vodka ucraina Nemiroff. Tuttavia, non c'è rischio che i consumatori si taglino le dita sui bordi arrotondati. A rendere tagliente e speziato il gusto della vodka ci pensa l'aggiunta di pepe che la rende aromatica, mentre il miele le conferisce una nota leggermente dolce e il colore ambrato. Questi due ingredienti si riflettono poi anche sull'etichetta trasparente. Sul lato della bottiglia ottagonale è inciso il nome «Nemiroff». Per la popolazione ucraina un bicchiere di vodka non può mancare durante un buon pasto, così come accade per il vino o la birra in altri paesi.

Multi sfaccettato e raffinato

Ha solo poco più di un mese il nuovo design del liquore italiano Molinari. Un liquore dolce, forte e profumato. Per questo restyling c'è voluto più di un anno di lavoro. La bottiglia in vetro bianco è multi sfaccettata e raffinata, con un elegante collo dritto che completa la parte chiusura con un anello. Le spalle arrotondate vanno via via assottigliandosi verso il fondo, senza interruzioni, creando una figura snella. Il colore cristallino sia del liquore sia della bottiglia richiama il linguaggio Molinari – chiaro e trasparente.



Un design intramontabile

Un altro esempio di bottiglia in vetro bianco è quella utilizzata per l'italianissimo liquore Amaretto Disaronno. Eleganza e raffinatezza caratterizzano la bottiglia da 0,7 l, la cui superficie somiglia a quella dell'acqua increspata da un soffio di vento. Il liquore ambrato, con una leggera sfumatura di rosso rubino è ben visibile al di sotto del vetro. L'iconica bottiglia con la spalla arrotondata presenta un tappo squadrato, che la rende ancora più elegante e riconoscibile, come sottolineato dalle lettere dorate sul tappo nero e dal delizioso aroma di mandorla con una leggera nota di vaniglia.

L'unicità del vetro

Il mondo delle bottiglie in vetro utilizzate per le famose specialità locali è molto variegato. Ogni contenitore parla una propria lingua, modulata in base all'uso. Si rivolge a qualcuno oppure no, ci prepara a un momento di gioia, sorprende o fa solo riflettere. Un tratto comune a tutte le bottiglie è la loro particolarità e la loro funzione unica: proteggono il prezioso contenuto da qualsiasi agente esterno, senza alterarne il sapore.

IL VETRO FA CENTRO

Confezione è sinonimo di protezione

La confezione protegge i prodotti alimentari e le bevande separando il contenuto dall'ambiente esterno. La confezione è in costante contatto con ciò che contiene, pertanto è inevitabile chiedersi se tutte le confezioni siano davvero prive di rischi per la salute. Oltre alla ricerca, gli specialisti dell'imballaggio si occupano anche di questo tema complesso, seguito attentamente anche dai consumatori.

Da molti anni, la salute e l'alimentazione sono tra i temi su cui gli esseri umani si confrontano maggiormente. Stiamo sempre molto attenti a ciò che mangiamo e i pasti devono essere sani e bilanciati. Recentemente, i consumatori prestano ancora più attenzione alle confezioni degli alimenti. Infatti, anche nell'involucro protettivo si annidano dei pericoli che possono ripercuotersi sulla nostra salute. Già da molto tempo, nell'industria alimentare, la composizione e le possibili interazioni tra le sostanze chimiche e i cibi o le bevande confezionate svolgono un ruolo chiave.

Analisi in laboratorio

Nella trasmissione televisiva «I trucchi dell'industria delle bevande» dell'emittente tedesca NDR, le bottiglie in PET di acqua minerale sono state sottoposte a un cosiddetto stress test. I ricercatori del laboratorio per l'analisi dei residui di Brema, in Germania, hanno posto le bottiglie per 10 giorni a 60 gradi in una camera termostatica, simulando così il termine della data di scadenza. L'obiettivo della ricerca era di analizzare la possibile presenza di sostanze tossiche nell'acqua. Si sospetta, infatti, che gli ammorbidenti contenuti in piccole quantità nelle bottiglie in PET, vengano rilasciati dalla plastica, raggiungendo così l'acqua.

Nonostante i risultati delle analisi mostrino che nessuna delle sostanze analizzate sia al di sopra dei valori previsti per legge, i nostri sensi possono forse percepire con il gusto alcune sostanze dannose. «In particolare, la somma delle diverse sostanze che assumiamo quotidianamente è preoccupante. Le sostanze chimiche dannose, infatti, sono contenute anche in altre confezioni alimentari», afferma la tossicologa ambientale Jane Muncke del Food Packaging Forum di Zurigo, in Svizzera.

Una buona protezione grazie al vetro

In un'ottica salutare, il vetro è una soluzione ideale come materiale. La struttura del vetro è quella di un liquido solidificato e i pori sono talmente piccoli da non lasciare passare gli atomi. Il vetro, pertanto, si definisce anche come so-



stanza inerte, il che significa che non vi è alcuna interazione tra il vetro e le sostanze in esso contenute. «Questa caratteristica lo rende molto adatto a contenere prodotti alimentari», sostiene la Muncke. Quindi è la confezione perfetta. Tuttavia, i consumatori optano spesso per un materiale più leggero in termini di peso, come ad esempio la plastica, quando devono portare a casa gli alimenti a piedi. Vetropack produce anche bottiglie in vetro leggero, che sotto il profilo della qualità non hanno nulla da invidiare ai modelli più pesanti.

INTERVISTA CON JANE MUNCKE

Sostanze chimiche: complesse ed estremamente variegate

Quanto sono sani i nostri alimenti e le nostre bevande nella loro confezione? Ci sono delle interazioni tra il contenuto e le sostanze chimiche contenute nella confezione? Se sì, quali effetti hanno? Vetrotime dialoga con la tossicologa ambientale Jane Muncke (JM) sul tema dell'impatto delle sostanze chimiche e dei più recenti studi scientifici del Food Packaging Forum (FPF).



Signora Muncke, è importante il modo in cui sono confezionati i nostri alimenti e le nostre bevande? C'è una relazione tra la confezione e la salute?

JM: Le confezioni rilasciano delle sostanze chimiche nel cibo. Tuttavia i diversi materiali si differenziano notevolmente in base a quali sostanze chimiche migrano nel cibo e in che quantità. Il vetro, la ceramica e l'acciaio inox derivano da sostanze chimiche inorganiche e pertanto sono molto inerti. La migrazione chimica è minima. Si tratta esclusivamente di composti inorganici, ad eccezione delle guarnizioni dei coperchi. La carta, la plastica e i materiali compositi (ad es. i cartoni delle bevande) sono costituiti da composti organici, prevalentemente sintetici, sostanze chimiche prodotte dall'uomo, che possono migrare in quantità molto elevate. In effetti, gli esperti ritengono che l'inquinamento chimico nella vita di tutti i giorni sia fortemente influenzato dalle confezioni e da altri materiali a contatto con gli alimenti.

Quali studi concreti sono in programma per il prossimo futuro e perché?

JM: Al FPF lavoriamo a un inventario di sostanze che vengono utilizzate nelle confezioni e/o che vi si trovano all'interno. Questo ci consente di fissare delle priorità per le analisi tossicologiche, in quanto, molte delle sostanze utilizzate non sono state analizzate, o non a sufficienza, per identificarne la tossicità. Un altro progetto riguarda l'economia circolare sostenibile, in cui i materiali sono utilizzati il più possibile. Tuttavia, il riciclo può anche far sì che alcune sostanze chimiche dannose rimangano in circolo. Riciclare, quindi, ha senso solo se le sostanze a rischio non entrano in contatto con il cibo.

Nell'ambito del Workshop FPF sul tema «Sfide scientifiche nella valutazione dei rischi dei materiali a contatto

con gli alimenti», molti studiosi sottolineano il fatto che la ricerca costituisce una grande sfida in questo campo, perché emergono sempre più sostanze. In che cosa consiste la difficoltà di queste analisi? In che misura i materiali complessi e le sostanze chimiche rientrano in queste sfide?

JM: I materiali organici, come ad esempio la plastica, vengono prodotti attraverso processi chimici complessi. Durante questa sintesi si generano anche numerosi sottoprodotti. Nel corso della produzione possono sopraggiungere ulteriori prodotti di degradazione. Queste cosiddette NIAS, acronimo di «sostanze aggiunte non intenzionalmente», sono onnipresenti e rappresentano una gran parte delle sostanze effettivamente migranti, alle quali sono esposti gli esseri umani per mezzo dell'ingestione di prodotti alimentari. Queste sostanze, tuttavia, sono spesso sconosciute, in quanto è estremamente impegnativo identificarle da un punto di vista tecnico ed è anche molto costoso. Per queste sostanze però, con il consueto approccio odierno della valutazione del rischio, non è possibile fare dichiarazioni in merito alla loro tossicità. A me questa sembra essere la sfida maggiore, ossia colmare questa grande e importante lacuna di conoscenza. Potrebbe essere che queste sostanze chimiche non comportino alcun rischio per la salute, ma semplicemente non lo sappiamo!

In che modo le sostanze chimiche influiscono sulla nostra salute?

JM: Le interazioni tra le sostanze chimiche e il nostro corpo sono estremamente varie. Un vecchio detto della tossicologia recita: «è la dose che produce il veleno» e questo viene spesso ancora assunto come principio di base del nostro lavoro. Questo principio, tuttavia, vale solo per la tossicità acuta – un'unica dose in quantità maggiore. Sono molti i fattori a svolgere un ruolo significativo. Per tutta la vita gli

esseri umani sono esposti a un mix di sostanze chimiche. Nei beni di consumo vengono impiegate oltre 100.000 sostanze chimiche diverse e pochissime vengono analizzate al fine di identificarne la tossicità. Inoltre, l'unione di sostanze chimiche può intensificare la loro azione e avere delle conseguenze, anche se i valori delle singole sostanze rimangono al di sotto del limite. Durante lo sviluppo della prima infanzia, anche quantità molto limitate possono compromettere uno sviluppo naturale e sano. Ciò forse non porta a malformazioni immediate, ma in un periodo successivo può evolversi in un quadro clinico, come ad esempio

malattie cardiocircolatorie, allergie, disfunzioni neurologiche quali ADHS, infertilità o cancro. Non tutte le sostanze chimiche si attengono al detto «è la dose che produce il veleno». Alcune sostanze possono infatti interagire con il sistema ormonale. La cosa importante, in questo caso, è che le dipendenze dose-effetto non siano «monotone». In presenza di basse concentrazioni ci possono essere effetti diversi o persino opposti rispetto alle alte concentrazioni. Nelle confezioni per alimenti si trovano sostanze attive dal punto di vista ormonale, ad esempio nelle plastiche o nei rivestimenti dei barattoli di latta, quali il Bisfenolo A.

SIMEI@DRINKTEC

Il mondo dei vini

A settembre, il gruppo Vetropack ha presentato la sua vasta gamma di bottiglie in vetro e vasetti a imboccatura larga presso la fiera SIMEI@drinktec di Monaco, in Germania. I visitatori hanno, in quell'occasione, anche potuto degustare i vini di tutti i paesi in cui è presente Vetropack.



All'edizione di quest'anno della fiera SIMEI, il gruppo Vetropack ha presentato il vasto assortimento di bottiglie standard per il vino. I visitatori hanno avuto la possibilità di degustare alcuni vini provenienti dai paesi in cui è presente Vetropack, in una zona dello stand adibita a enoteca. Accanto alla selezione di vini, in esposizione, vi erano anche bottiglie e vasetti a imboccatura larga utilizzati per bevande analcoliche, acqua minerale, succhi di frutta e per finire, alimenti. Le valide soluzioni in vetro proposte hanno incontrato l'interesse degli esperti che hanno visitato lo stand, provenienti in particolare dal mondo delle bevande e della birra. SIMEI è dedicata al vino, tuttavia, in questa edizione, gli esperti del settore erano in minoranza, in quanto molti viticoltori erano impegnati con la vendemmia. Dal punto di vista geografico, la maggior parte

dei visitatori dello stand Vetropack proveniva da Germania e Austria, ma anche dalla Francia, dall'Italia e dalla Svizzera. Allo stand si sono fermati anche visitatori provenienti dai paesi dell'Est Europa e persino dall'Asia.

SIMEI, la fiera dedicata alla tecnologia per il settore vinicolo, che dal 1963 si tiene a Milano, in Italia, nel 2017 si è tenuta per la prima volta a Monaco, in Germania, all'interno di Drinktec, fiera specialistica del settore delle bevande e degli alimenti liquidi. Quest'anno, Drinktec, che si tiene ogni quattro anni, ha stabilito un nuovo record di presenze con i suoi 76000 visitatori provenienti da 170 paesi e 1749 espositori. La fiera si annovera tra le principali manifestazioni al mondo dedicate all'industria alimentare e delle bevande.

RIGA FOOD 2017

Grande interesse per i vasetti a imboccatura larga

La 22a edizione di Riga Food, la fiera internazionale della gastronomia, si è tenuta a settembre a Riga, in Lettonia. Al proprio stand, Vetropack Gostomel ha presentato un vasto assortimento di contenitori in vetro.

Presso lo stand Vetropack Ucraina della fiera Riga Food, i visitatori hanno avuto modo di vedere bottiglie in vetro per birra artigianale, vino, liquori e acqua minerale, vasetti per alimenti e altre prelibatezze. In particolare, gli ospiti sono rimasti colpiti dai vasetti a imboccatura larga di ogni dimensione, forma e design. Nella cucina e nella cultura lettone, la preparazione di conserve di verdure e di frutta è molto sentita, così come è dinamico il mercato per marmellate, miele, pesce e carne in conserva.

Riga Food è una delle fiere più importanti dell'industria alimentare dei paesi baltici. La fiera ospitata dalla capitale lettone presenta a esperti, clienti e appassionati tutte le novità dell'industria alimentare e delle bevande, dalla produzione al packaging, alla tecnologia. Oltre all'esposizione



di prodotti locali ed esteri, il programma comprende workshop, interessanti presentazioni e corsi professionali. Quest'anno, alla fiera hanno partecipato circa 714 aziende da 37 paesi. Nel corso dei quattro giorni, Riga Food è stata visitata da quasi 39.000 persone.

INTERVENTO DI RIPARAZIONE PER LA VASCA DI FUSIONE

Investire per rinnovarsi

Dopo 11 anni di ininterrotto servizio, la vasca del vetro bianco dello stabilimento Vetropack di Gostomel, in Ucraina, è stato sottoposto ad un intervento di revisione. Portata a un livello tecnologico d'avanguardia, ora è ancora più efficiente dal punto di vista energetico e vanta una capacità di fusione ottimizzata.

Le vasche di fusione sono in funzione senza sosta, 365 giorni l'anno. Dopo circa 10 anni, richiedono un intervento di ristrutturazione completo e questo vale anche per la vasca del vetro bianco dello stabilimento Vetropack di Gostomel. Negli ultimi 11 anni, qui sono state lavorate circa 810,5 tonnellate di vetro fuso, diventato poi bottiglie in vetro e vasetti a imboccatura larga.





I lavori di sistemazione, oltre alla tradizionale manutenzione, avevano come obiettivo la riduzione delle emissioni di gas di scarico e del consumo energetico delle vasche di fusione. Pertanto gli interventi di ristrutturazione hanno interessato il fondo delle vasche, la camera di raffreddamento, l'impianto di filtrazione dei gas di scarico e il controllo automatico delle vasche. Questi interventi consentono inoltre la riduzione dei costi energetici con un aumento generale della capacità delle vasche.

Nel reparto hot-end, il macchinario di produzione presente fino ad ora, dotato di otto stazioni, è stato sostituito con uno di dieci, che consente la produzione di contenitori in vetro leggero. Anche nel reparto cold-end, lo stabilimento Vetropack di Gostomel vanta tecnologie all'avanguardia: Il processo di verifica assicura un controllo di qualità e un rapido imballaggio di bottiglie a collo stretto e vasetti a imboccatura larga.

ITALIA

Produzione: Ammodernamento della zona fredda

La zona fredda dello stabilimento italiano Vetropack è stata ammodernata. I tecnici di Vetropack Italia collaborano a stretto contatto con gli specialisti del gruppo a questa operazione.

Per poter garantire un'elevata qualità di produzione, anche le condizioni tecniche devono essere conformi. Da qualche tempo la zona fredda di Vetropack Italia, in continuo ammodernamento, è tecnologicamente all'avanguardia, dal forno di raffreddamento al pallettizzatore. In precedenza qui si trovava l'ultima linea di produzione del gruppo Vetropack, sulla quale si doveva operare ancora manualmente. Ora funziona in modalità automatica. L'automatizzazione del controllo della qualità e dell'imballaggio consentono la produzione di bottiglie speciali. Il rinnovamento della tecnologia doveva tenere anche conto della necessità di poter produrre due diversi articoli contemporaneamente, indipendentemente dalla forma e dal peso. Ora le attività quotidiane possono essere svolte in modo più rapido, con relativi standard di qualità ancora più efficienti.



PREMIO VETROPACK 2017

Uno straordinario Chasselas

Nell'ambito del concorso vinicolo internazionale di Zurigo, in Svizzera, Vetropack Svizzera conferisce ogni anno il Premio Vetropack. Quest'anno, ad aggiudicarsi il premio, è stato il vino Chasselas «Caviste Blanc» 2016, Ollon AOC Chablais della cooperativa vinicola della Svizzera occidentale «Artisans Vignerons d'Ollon».



Christine Arnet, direttrice marketing & vendite Vetropack Svizzera (a destra), e Vratislav Prevor, direttore commerciale vini e liquori di Vetropack Svizzera (a sinistra), consegnano il Premio Vetropack a Riccardo Mattei, Direttore (secondo da destra) e a Luis Nunes, enologo di Artisans Vignerons d'Ollon.

Ogni anno Vetropack assegna l'omonimo Premio ai produttori del miglior vino bianco o rosso di un principale vitigno. Tra le principali varietà, lo Chasselas e il Müller-Thurgau (Riesling-Silvaner) rientrano tra i vini bianchi, mentre Pinot nero, Gamay e Merlot tra quelli rossi. Insieme agli esperti di Vetropack Svizzera, il vincitore può farsi personalizzare una bottiglia a proprio piacimento. Quest'anno il premio è stato assegnato alla cooperativa vinicola Ollon con lo Chasselas

«Caviste Blanc» 2016, Ollon AOC Chablais. Il soggetto dell'etichetta «Il cantiniere», ispirato al dipinto del pittore Frédéric Rouge, impreziosisce i vini della linea «Caviste» già dal 1925. Quando, all'epoca, il pittore svizzero venne a conoscenza delle rinomate capacità del vignaiolo, lo onorò con questo disegno, simbolo di conoscenza mista a tradizione.

I 40 ANNI DI FEVE

A grandi passi verso il futuro

Quest'anno FEVE, European Container Glass Federation, festeggia il quarantesimo anniversario. Nel corso degli anni, l'industria europea dei contenitori in vetro si è trasformata in un settore innovativo che sviluppa e produce imballaggi in vetro nel rispetto dell'ambiente.



Dal 1977, FEVE rappresenta il settore dei contenitori in vetro a livello europeo e si interfaccia con le istituzioni e gli enti europei, affrontando temi quali ambiente e salute, scambi commerciali e altre importanti questioni legate alla produzione di vetro. FEVE ha la responsabilità di presentare il vetro e i suoi vantaggi unici come materiale di imballaggio al settore ambientale, economico e sociale.

Uno sguardo ai 40 anni trascorsi

Erano gli anni '70 quando in molte località europee si videro per la prima volta i cassonetti per il riciclo del vetro. In Svizzera, Vetropack fu uno dei pionieri nel riciclo del vetro usato. L'obiettivo di un'economia circolare proiettata al futuro, infatti, è reintegrare completamente nella produzione le materie prime tramite il ciclo vitale del singolo prodotto. Allora come al giorno d'oggi. Intanto, in Europa sono presenti 1,5 milioni di contenitori di vetro che vengono utilizzati molto bene. Grazie al vetro usato, importante materia prima per l'industria del vetro, è stato possibile ridurre il consumo energetico dell'80% e le emissioni di CO2 del 70%, in termini generali.



La produzione di vetro in Europa è cresciuta di circa il 40% negli ultimi 40 anni. Per essere innovativa e al passo con i tempi, l'industria dei contenitori di vetro investe ogni anno 610 milioni di euro per innovare e ottimizzare l'efficienza energetica e ridurre i gas di scarico emessi in fase di produzione. Grazie alle innovazioni, oggi, gli imballaggi in vetro pesano il 30% in meno, senza dover rinunciare alla qualità eccellente o al design esclusivo.

Il vantaggio del vetro

Le indagini condotte da FEVE dimostrano che molti cittadini europei prediligono il vetro ad altri materiali. Sicuramente il merito è dell'iniziativa lanciata nel 2009, Friends of Glass, che si impegna attivamente a favore del vetro. I consumatori, grazie all'impegno e alle idee brillanti, capiscono perché il vetro rappresenti la prima scelta quando si parla di salute, famiglia e ambiente.

Per favorire il vetro anche in futuro, FEVE si dedica costantemente all'innovazione, agli sviluppi sostenibili e all'economia circolare.

IN BELLA VISTA

Verdure marinate

Con i vasetti a imboccatura larga, Vetropack Moravia Glass mette in mostra il magnifico aspetto delle verdure in vasetto. Cosa c'è di meglio se non aprire questi vasetti in vetro bianco e assaporarne il contenuto?

I due vasetti a imboccatura larga in vetro bianco dello stabilimento Vetropack ceco sembrano fatti apposta per i mix di verdura prodotti da NÁHLÍK transport, s.r.o. Il contenuto è molto ben visibile. Il vetro bianco, infatti, non nasconde nulla. Anche l'etichetta rotonda, che risalta sul tappo twist-off, permette di degustare il prodotto già con gli occhi. Il contenitore in vetro da 520 ml, con peperoncini ripieni di formaggio fresco e cavolo marinato, assomiglia a un'anfora. Questi vasi dall'imboccatura stretta, caratterizzati da due anse, si conoscevano fin dall'antichità e venivano usati per conservare o trasportare olio, vino o cereali. I peperoncini leggermente piccanti, che crescono nella regione della Moravia meridionale, sono conservati in olio di girasole.

Non in olio, bensì in una salamoia agrodolce, troviamo invece, disposti a strati in base al tipo di verdura, cipolle, cetriolini sottaceto, peperoni e carote. Il mix di verdure, nel vaso da 425 ml, è l'accompagnamento ideale per numerose pietanze.



MIELE MILLEFIORI

Al ritmo della natura

Il miele di Honigmayr, disponibile nei vasetti a collo largo dello stabilimento Vetropack austriaco, viene prodotto da piante provenienti da tutto il mondo. Per chi vuole togliersi un piccolo sfizio, esiste il formato da 500 gr. Per chi invece abbonda nel consumo di miele, la scelta giusta è il vaso da 1 kg.



I vasetti per miele dal collo largo dell'azienda familiare austriaca Honigmayr, caratterizzati dal vetro bianco, si presentano con un nuovo design. Grazie alla sua forma elegante e lineare da 400 o 700 ml e alla nuova imboccatura, il vasetto di Vetropack Austria ha una marcia in più. Il coperchio con chiusura deep-twist-off è leggermente più alto del tradizionale twist-off. Le etichette di carta sono impreziosite da un disegno, come ad esempio un fiore nel caso del miele millefiori. Naturalmente, sull'etichetta sono ben visibili anche il nome del prodotto e il logo.

La storica azienda di Salisburgo produce miele d'api di alta qualità dal 1920. Ogni vasetto viene sottoposto ad un processo manuale di controllo della qualità. Infatti, ciò che conta per Honigmayr non è la quantità, bensì la qualità. Pratica, conoscenza e passione per il mestiere sono di cruciale importanza. E, ovviamente, i contenitori di miele stessi. Senza le api questo prodotto naturale non potrebbe esistere.

RAFFINATEZZA IN CUCINA

Varietà di verdure in vasetto



Nei vasetti in vetro con imboccatura larga troviamo i nuovi mix a base di verdure dell'azienda alimentare e di bevande ceca Hamé, da degustare dopo essere stati riscaldati. A produrli è lo stabilimento Vetropack ceco di Kyjov.

Chi desidera preparare un pasto rapido ma sano può optare per il mix a base di verdure Peperonatka dell'azienda alimentare e di bevande ceca Hamé. Il vasetto a imboccatura larga da 375 ml, prodotto da Vetropack Moravia Glass, si apre facilmente con un solo gesto. Il contrasto tra il contenuto rosso brillante, il coperchio a vite giallo e l'etichetta dai colori allegri crea un insieme armonioso.

Peperonatka è un mix di pomodori a tocchetti, peperoni, cipolla, zucchine, carote, aglio e concentrato di pomodoro. Il prodotto semi-finito si presta a molte preparazioni di base in cucina. Peperonatka assicura a qualsiasi piatto un gusto intenso e aromatico, sia che si tratti di pietanze al forno, in padella, stufati o salse di verdure.

GUSTO MORBIDO

Creata dall'acqua

La bottiglia in vetro dello stabilimento Vetropack ucraino, che ricorda nel design una bombola di ossigeno, contiene una vodka dall'aroma delicato. Questo aroma è dovuto allo speciale processo produttivo che trae ispirazione da una cascata.

La vodka non dovrebbe essere bevuta come l'acqua, ma la bottiglia in vetro bianco dello stabilimento Vetropack di Gostomel ricorda proprio l'acqua, anche grazie alla particolare chiusura, con un tappo a vite a forma di rubinetto. Lo stesso motivo a fiore, posizionato sotto questo particolare tappo, poggia sul collo corto. Il corpo della bottiglia è caratterizzato da una forma semplice e lineare. Della bottiglia da 0,5 l colpiscono i piedini fissati al fondo, che fanno sembrare la bottiglia più grande. Nell'insieme, il design ricorda una bombola di ossigeno.

La vodka Vozduh dell'azienda ucraina «LLC Impresa nazionale della vodka» si distingue per il suo gusto morbido, ottenuto grazie a un particolare tipo di produzione. Durante la distillazione, alla vodka viene aggiunto dell'ossigeno in uno speciale vortice. Il processo imita una cascata di tre metri di altezza che gorgoglia in una vasca di miscelazione. L'azienda, situata nella regione di Čerkasy (a sud-est di Kiev), ha approfondito e ammodernato questa tecnologia proprio per la produzione della vodka.





TAGTRAUM

Degustare e sognare

Per la nuova linea di prodotti «Tagtraum» dell'azienda Darbo, la Vetropack Austria realizza i vasetti a imboccatura larga in vetro bianco. Si dice spesso che nelle piccole confezioni ci sono prodotti di ottima qualità, questo è certamente vero per questa nuova linea in vasetti da 105 ml, dal contenuto leggero e delicato.

Uno snack alla frutta, piccolo, dolce e perfetto. La preziosa mousse di frutta Darbo è racchiusa, come in uno scrigno, nel suo vasetto in vetro. Il panciuto contenitore da 105 ml è prodotto dallo stabilimento austriaco di Pöchlarn. La fantasia del cartone e il vetro devono essere cromaticamente abbinati. Infatti, dopo aver tolto il cartone, il vasetto con apertura twist-off rimane senza etichetta. All'interno, dopo aver mescolato il contenuto, si ritrova un piacere fresco e tutto particolare.

Nella frenesia quotidiana, non vorremmo tutti un momento per noi, per fermarci e sognare anche solo per poco? La frutta selezionata, accompagnata dall'estratto di cocco, esaudisce questo desiderio di evasione. La morbida e delicata crema di frutta, adatta a vegani e intolleranti al lattosio, è disponibile nei supermercati austriaci ai gusti di fragola e lampone, mango e maracuja e frutti di bosco.

SIMBOLOGIA

Dal maggiore birrificio in Albania

Le bottiglie in vetro della birra «Birra Tirana», prodotte nella capitale albanese, sono realizzate da Vetropack Straža. La bottiglia da 0,33 l è impreziosita da importanti simboli della storia albanese.

Sulla bottiglia di birra in vetro verde si stagliano le incisioni dei simboli della capitale albanese, come ad esempio un cavallo, il campanile o il monumento dedicato a Scanderbeg. Il principe Giorgio Castriota, detto Scanderbeg, nel 15° secolo difese l'Albania dagli Ottomani e da allora viene celebrato da molti come eroe nazionale.

La bottiglia di birra di Tirana, in formato da 0,33 l e con tappo a corona, viene prodotta dagli specialisti del vetro dello stabilimento Vetropack croato. La bottiglia si presenta con il collo allungato e il corpo leggermente affusolato e slanciato.

«Birra Tirana» è il principale birrificio albanese e produce birre pilsner e lager dal 1960. Gli ingredienti della birra sono malto, luppolo, lievito e acqua. La caratteristica della birra è il suo colore chiaro e trasparente insieme all'aroma morbido del luppolo *Humulus Lupulus*, che in linguaggio tecnico viene definito anche come luppolo puro. I prodotti di «Birra Tirana» si contraddistinguono dalle altre birre non solo per il gusto, ma anche per gli ingredienti di altissima qualità.



CON I PIEDI PER TERRA

Una Vodka di lunga tradizione

La distilleria Lviv produce distillati di altissima qualità. Alcuni prodotti di particolare pregio meritano di stare in bottiglie in vetro di straordinaria qualità come, ad esempio, le bottiglie in vetro bianco dello stabilimento di Vetropack a Gostomel.

Le spalle robuste e arrotondate e il lungo collo conferiscono alla bottiglia di vodka Lemberg della distilleria JSC Lviv un aspetto elegante ma al contempo popolare. Questa storica Vodka sembra così solida da non poter essere rovesciata neppure da un colpo di vento. La bottiglia in vetro bianco da 0,7 l viene prodotta in Ucraina dagli specialisti del vetro dello stabilimento Vetropack di Gostomel. Anche le etichette, in bianco e nero, ricordano le curve delle spalle. Sulla contro etichetta, nella parte superiore, è inciso il blasone di Lemberg, un muro con tre torri e un leone sotto l'arco della porta cittadina. Al di sotto, la bottiglia vuota a perdere con tappo in sughero è impreziosita da un'etichetta con la stampa di un dipinto della città di Lemberg, il nome tedesco di Lviv.

La distilleria Lviv, rinomata anche oltre confine, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per i suoi liquori. Per la vodka, gli specialisti utilizzano alcol derivato da cereali della categoria «Lux». Prima di essere imbottigliata, la vodka passa attraverso un filtro di carbone vegetale e sabbia. Questo procedimento conferisce alla vodka un aroma definito e delicato.



FORZA

Birre fruttate

Le bottiglie a collo lungo per le bevande a base di birra GAISER vengono prodotte dallo stabilimento Vetropack ucraino di Gostomel. L'acqua che contengono viene dalla fonte del birrificio di proprietà Poltavpivo.



Ciliegia o limone? I consumatori delle bevande a base di birra GAISER del birrificio ucraino Poltavpivo possono scegliere tra queste due opzioni. Le bottiglie da 0,42 l di Vetropack Gostomel sono caratterizzate dalla forma slanciata del corpo. Spalle arrotondate, collo sottile e apertura a strappo completano l'opera. Sul formato in vetro bianco spiccano il rosso della ciliegia e il giallo del limone, mettendo davvero allegria. La «GAISER Kriek Max» è una birra belga alla ciliegia con un bilanciato aroma di ciliegia dolce-acidulo e un gusto asprigno di birra. La «GAISER Lemon» rinfresca il palato con il suo intenso aroma di limone, abbinato ad una leggera nota di pompelmo.

Poltavpivo utilizza la propria fonte d'acqua per le sue eccellenti birre, conosciute anche oltre confine. La combinazione di acqua locale, moderna tecnologia e ingredienti naturali assicurano una birra dal gusto pieno. Per un aperitivo alternativo o per accompagnare un manicaretto con un gusto fruttato, le bevande a base di birra GAISER non passano certo inosservate, né agli occhi, né al palato.



OPERE D'ARTE

Bottiglia classica dal design eccentrico

Lo stabilimento croato Vetropack di Hum na Sutli ha prodotto le bottiglie di Coca Cola per l'edizione speciale lanciata in Serbia. I caratteristici «abiti», disegnati da artisti serbi, donano all'inconfondibile bottiglietta un'interpretazione locale indimenticabile.

Indipendentemente dalla presenza della scritta, la bottiglia in vetro della Coca-Cola è unica e conosciuta in tutto il mondo. Per un'edizione limitata lanciata sul mercato serbo, Vetropack Straža ha realizzato la bottiglia in vetro bianco da 0,33 l con tappo a corona. Della bottiglia cristallina, il consumatore intravede solo la silhouette, ricoperta quasi interamente da un «abito» con una stampa colorata. È già la seconda volta che Coca-Cola lancia un'edizione limitata per le bottiglie in vetro dell'amata bibita.

Sei artisti locali hanno creato le pellicole aderenti ispirandosi al tema «valori e caratteristiche tipiche del popolo serbo». Ospitalità, inventiva, creatività o amore per la musica e buon intrattenimento sono alcuni concetti a cui si sono ispirati i famosi artisti autoctoni Nemanja Jehlička, Monika Lang, Aleksandar Savić, Vesna Pešić, Petar Popović Piroš e EmaEmaEma per creare le inimitabili sei bottiglie di Coca-Cola.

SOFT DRINK

Nuovo formato

Linee distinte nel design e un gusto altrettanto definito: questi i segni di riconoscimento di Ginger Baladin, la bevanda analcolica dell'azienda italiana. Vetropack Italia produce le bottiglie in vetro bianco che sostituiscono il formato da 0,25 con le nuove bottiglie da 0,33.

Chi ama il Ginger Baladin ha motivo di festeggiare: l'amata bevanda analcolica ora è disponibile in una bottiglia più grande ed è lo stabilimento Vetropack italiano di Trezzano sul Naviglio a produrre le bottiglie da 0,33. Grazie al vetro bianco, il colore arancio del Ginger Baladin assume una brillantezza particolarmente intensa. L'incisione con il logo e il nome dell'azienda impreziosiscono la bottiglia con tappo a corona.

Il nome «Ginger», però, non deve ingannare, perché di zenzero, nella bevanda analcolica, non vi è nemmeno l'ombra. Gli ingredienti, infatti, sono acqua, zucchero di canna, succo di limone e aromi. Le bucce di arancia amara e dolce, le spezie e un leggero sentore di vaniglia regalano alla bibita un aroma rinfrescante e asprigno al tempo stesso.



PER GOLOSONI

Infiniti piaceri di frutta dolce

Lo stabilimento Vetropack ceco di Kyjov brilla con due contenitori in vetro della gamma standard, di colore bianco, per l'azienda alimentare Madami. Gli amanti dei dolci possono apprezzare sia i lamponi, in due varianti, sia il miele aromatizzato con scorzette di arancio.



È il contrasto a caratterizzare i contenitori in vetro prodotti dallo stabilimento Vetropack Moravia Glass per l'azienda alimentare ceca Madami. La bottiglia da 1 litro di concentrato di lamponi ha il corpo allungato che si assottiglia leggermente dalla zona della spalla fino all'imboccatura. L'apertura twist-off assicura il caratteristico suono sordo (click) al momento dell'apertura della bottiglia. I concentrati di frutta sono ideali come deliziose bevande calde o per arricchire le pietanze. I lamponi custodiscono tutto il sapore dell'estate che si lascerà riscoprire anche nei freddi giorni invernali.

Lo stesso gusto si ritrova nella bevanda di «lamponi caldi» del vasetto a imboccatura larga da 520 ml, con la sua tipica forma ad anfora. Il coperchio twist-off è ricoperto da un incarto oro e rosa con una fascetta dorata su cui è attaccata l'etichetta. I lamponi impreziosiscono dessert o piatti dolci. Lo stesso contenitore in vetro viene usato da Madami per il miele con arancia candita o fettine di arancia fresca. Inoltre, questa crema dolce da spalmare contiene un concentrato di frutta e arancia, per la gioia degli appassionati del miele fruttato!

MAESTOSA

Bottiglia celebrativa per 150 litri di vino

Vetropack Svizzera, insieme al suo cliente Les Domaines Rouvinez, ha realizzato una bottiglia di vino da 150 litri per la fiera d'autunno «Foire du Valais» a Martigny, in Svizzera. Con la bottiglia è stato celebrato il 7.000.000° visitatore della fiera, oltre al 70° anniversario della fondazione della tenuta vinicola Rouvinez, dove viene vinificato il nobile vino. La bottiglia celebrativa è stata prodotta dalla Normag Glas di Hofheim am Taunus, in Germania.

L'azienda Cevins SA di Martigny (affiliata di Les Domaines Rouvinez) offre una gamma completa di servizi legati alla produzione vinicola, dalla coltivazione delle viti fino all'imbottigliamento. Per le bottiglie in vetro destinate ai propri vini, l'azienda si rifornisce da Vetropack Svizzera. Per il 7.000.000° visitatore della fiera autunnale del Canton Vallese, «Foire du Valais», che ospita 400 espositori, gli specialisti del vetro Vetropack, insieme a Cevins, hanno realizzato una bottiglia di vino gigante da 150 l, della tenuta Rouvinez, che ha sede proprio nel cantone Vallese. Quest'anno, Domaine Rouvinez festeggia il 70° anniversario. La bottiglia è stata realizzata dalla società tedesca Normag Glas, specializzata nella tecnologia di processi di lavorazione e di laboratorio. Una bottiglia di tali dimensioni si merita sicuramente un degno palcoscenico. Maestosa,



troneggiava su un piedistallo di legno inclinabile, creato appositamente per rendere possibile e facilitare il servizio nei bicchieri.

CENTRO DI FORMAZIONE

Formazione «sul campo»

E' di nuovo arrivato il momento! I primi corsi destinati al personale di produzione sono iniziati di recente presso il centro di formazione del Gruppo a Pöchlarn, in Austria. I temi al centro della formazione sono il know-how relativo al settore del vetro, l'efficienza, la qualità e la resa della produzione.



Le persone coinvolte in questo progetto, avendo investito un numero infinito di ore di lavoro per farlo partire, erano visibilmente emozionate quando il centro ha aperto i battenti. Questa è la prima volta nella storia dell'azienda che Vetropack fa formazione all'interno delle sue stesse vetrerie. Il centro è diretto dal tecnico del vetro Cristian Cassarino, che lavora presso la Vetropack Austria di Pöchlarn. Cassarino è responsabile della formazione e dell'aggiornamento dei principianti, di chi vuole crescere professionalmente e degli specialisti del vetro. Segue inoltre lo sviluppo dei moduli di formazione dei gruppi nelle diverse fasi del processo della produzione. Il responsabile del settore tecnologia del vetro è la persona più adatta alla formazione. «Io stesso imparo molto. La mia curva di apprendimento inizia con la preparazione del corso e raggiunge il culmine durante il suo svolgi-

mento, quando lavoro a stretto contatto con i partecipanti. Non avevo mai avuto occasione di formare i miei colleghi in maniera tanto accurata», afferma Cassarino.

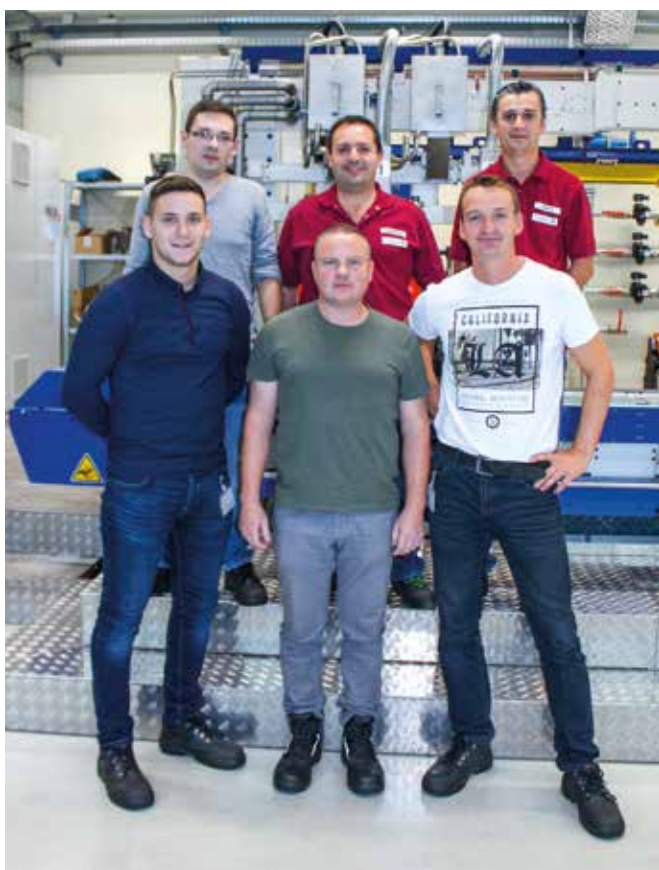
Comprendere e applicare l'intero processo di produzione del vetro

Attualmente, presso il centro di formazione, si svolgono tre corsi base. I collaboratori imparano a comprendere il processo di produzione del vetro, a impostare e a utilizzare correttamente la tecnologia disponibile. Il focus sta nella formazione «sul campo». Complessivamente sono installate quattro postazioni, presso le quali possono essere simulate le diverse fasi produttive. Qui, i partecipanti possono esercitarsi in tutte le fasi operative dell'hot end, ossia nella fase in cui viene formato il vetro e, imparare a risolvere er-



rori, così come a cambiare le impostazioni sulle macchine. «Attualmente, il tema più importante per noi è la sicurezza. Solo con le conoscenze necessarie si possono evitare gli incidenti sul lavoro», spiega Cassarino.

Il programma del corso viene sempre ampliato e adattato di volta in volta alla domanda. I colleghi e le colleghe hanno la possibilità di frequentare corsi settimanali o anche di singoli giorni. «Ovviamente non è sempre facile lasciare il proprio turno di lavoro per partecipare alla formazione» – afferma il direttore del centro – «Devo spesso consultarmi con i loro superiori, cercando di essere flessibile».



Una nuova professione come insegnante

In collaborazione con altre aziende del settore del vetro, Vetropack è riuscita a dar vita al percorso di apprendistato per «tecnici dei processi del vetro» con lo scopo di formare il suo personale di produzione. Finora, infatti, in Austria non era possibile conseguire una formazione specializzata nel vetro mirata alla produzione. La duplice formazione professionale si basa principalmente su un approccio pratico, arricchito di molte conoscenze essenziali che consente agli apprendisti di acquisire il know-how necessario per affrontare processi di produzione di elevato livello tecnologico, ora per la maggior parte automatizzati. Johannes Schuster, responsabile dei tirocini presso la Vetropack Austria, si occupa di questo tipo di formazione. In totale, otto apprendisti all'anno hanno avuto la possibilità di apprendere questo variegato mestiere a Pöchlarn e a Kremsmünster. A ottobre 2018 cominceranno i primi studenti.



DECORAZIONI

Decorazioni in vetro per l'albero di Natale

La tradizione di decorare l'albero di Natale affonda le sue radici lontano nel tempo. Una volta, le uniche decorazioni sul verde dell'albero erano le mele, le noci o i dolcetti. Verso la metà del 19° secolo cominciò la moda delle palline di Natale in vetro. Oggi, in molti paesi, non si può immaginare un albero senza le decorazioni natalizie.

Di fronte ad un albero addobbato, non sono solo gli occhi dei bambini a illuminarsi. Anche per gli adulti la sensazione è di tornare all'infanzia, quando per giorni e giorni si aspettava il grande momento con trepidazione. O forse la gioia e l'entusiasmo erano ancora maggiori in attesa dei regali da trovare lì sotto? Ad ogni modo, ogni anno l'albero di Natale rappresenta un momento particolarmente festoso e al contempo di riflessione.

Dalle mele e dalle noci al vetro

Lo sapevate che quando è iniziata la tradizione, l'albero veniva addobbato soprattutto con mele, noci, biscotti e altre dolcizie a base di zucchero? Verso la metà del 19° secolo, nella regione della Turingia, in Germania, cominciò la produ-

zione di palline di Natale in vetro. Secondo una leggenda, un povero soffiatore della località di Lauscha non potendo permettersi mele e noci, troppo costose per lui, cominciò a produrre delle palline in vetro per l'albero di Natale. Ad oggi, non è stato dimostrato se la leggenda corrisponda a verità. Esiste soltanto un registro delle commissioni di un soffiatore della regione, in cui è annotata una commessa del 1848 per sei dozzine di palline di Natale in vetro.

Non vi sono invece dubbi sulla produzione di palline di Natale in vetro di Jablonec nad Nisou (Gablonz), nella Repubblica Ceca. Questa regione era famosa per le sue vetriere (di vetro cavo). Gli amatissimi oggetti erano realizzati da singole perle di vetro. Dopo il 1908, tuttavia, la produzione



di queste decorazioni subì una battuta di arresto. In Giappone era possibile produrre le palline di vetro a prezzi più convenienti e l'esportazione delle decorazioni in vetro boeme verso le Indie si ridusse drasticamente. A fronte di questi fatti nacque una nuova idea, grazie alla quale la regione continuò a essere apprezzata e famosa: le decorazioni per l'albero di Natale di Gablonz. Anche nella regione della Moravia (dove si trova lo stabilimento ceco di Vetropack) e di Teplice, venivano prodotte decorazioni per l'albero di Natale già prima del 1914. La regione raggiunse la punta più alta di produzione dal 1930, quando si esportavano fino a 157 tonnellate di queste esclusive palline di Natale. I principali paesi acquirenti erano la Svizzera, gli Stati Uniti, la Lituania e la Francia.

Esposizione delle palline di Natale in vetro

Presso il Museo del Vetro e della Bigiotteria di Jablonec nad Nisou si trova una collezione particolare (e unica al mondo) di gioielli in vetro per l'albero di Natale: oltre 15000 esemplari che i visitatori possono ammirare. Non solo la quantità è strabiliante, ma anche i diversi colori e le forme, nonché la combinazione di decorazioni e design tradizionali e moderni. Per l'esposizione permanente, questa varietà è stata suddivisa in otto categorie: palline di Natale, punte per l'albero, cieli di Natale, divertimento invernale, regno delle favole, ispirazioni della natura, il mondo intorno a noi e modelli in esclusiva.

**Contatti ufficio vendite****Svizzera**

Telefono +41 44 863 34 34
Fax +41 44 863 34 45
marketing.ch@vetropack.com

Austria

Telefono +43 2757 7541
Fax +43 2757 7541 202
marketing.at@vetropack.com

Repubblica Ceca

Telefono +420 518 733 111
Fax +420 518 612 519
marketing.cz@vetropack.com

Repubblica Slovacca

Telefono +421 32 6557 111
Fax +421 32 6589 901
marketing.sk@vetropack.com

**Croazia, Slovenia,
Bosnia-Erzegovina,
Serba, Montenegro,
Macedonia, Kosovo**

Telefono +385 49 326 326
Fax +385 49 341 154
prodaja@vetropack.com

Ucraina

Telefono +380 4439 241 00
Fax +380 4597 311 35
sales.ua@vetropack.com

Italia

Telefono +39 02 458771
Fax +39 02 45877714
sales.it@vetropack.com

Altri paesi dell'Europa occidentale

Telefono +43 7583 5361
Fax +43 7583 5361 225
export.west-europe@vetropack.com

Altri paesi dell'Europa orientale

Telefono +420 518 733 341
Fax +420 518 612 519
export.cz@vetropack.com